



Tony Pagoda e i suoi amici

Paolo Sorrentino

[Download now](#)

[Read Online ➔](#)

Tony Pagoda e i suoi amici

Paolo Sorrentino

Tony Pagoda e i suoi amici Paolo Sorrentino

Il mondo di Tony Pagoda è grande, non si lascia contenere da un solo libro. E così eccolo di nuovo, presentato dall'ex cognato Ughetto De Nardis. Ughetto parla di “nuove esperienze” che a lui non sono piaciute per niente. Noi possiamo, con Pagoda, parlare di vecchi e nuovi amici, di tutti gli incontri che Tony ha continuato ad avere nel mondo che più gli piace, quello compreso fra lo spettacolo di chi fa spettacolo e lo spettacolo delle vite pubbliche. Fabietto e Carmen Russo, il mago Silvan e Tonino Paziente, Maurizio Costanzo e Jacqueline O’Rourke. Ogni occasione è buona per far mostra di una copiosa morale dell’assurdo che è diventata cifra stilistica, segno inconfondibile. Tony Pagoda non teme la risata, non teme la lacrima, non teme la sprezzatura, o lo sfottò. Con lui ci facciamo portare dentro un’umanità che mai avremmo visto così, con cui mai avremmo pensato di compatire. Ma questa volta è come se la voce di Tony raddoppiasse in quella del suo creatore, che infatti sentiamo arrivare, più si avvicina il congedo, ad aprirsi un varco, a lasciare un’impronta.

Interprete formidabile del nostro tempo, Tony Pagoda è pur sempre il protagonista, lui e le sue tirate, come Falstaff: “L’umanità, dunque, è miserabile. Non si discute su questo. Eppure, non è stato inventato ancora niente di meglio. Perché, quando si palpita, si palpita. Tutte le emozioni della vita non hanno senso. Si addizionano tra loro, incongrue, per accumulo. Compongono la vita, come una lista della spesa. E questo, infine, è il senso”.

Tony Pagoda e i suoi amici Details

Date : Published May 2012 by Feltrinelli

ISBN : 9788807018879

Author : Paolo Sorrentino

Format : Paperback 160 pages

Genre :



[Download Tony Pagoda e i suoi amici ...pdf](#)



[Read Online Tony Pagoda e i suoi amici ...pdf](#)

Download and Read Free Online Tony Pagoda e i suoi amici Paolo Sorrentino

From Reader Review Tony Pagoda e i suoi amici for online ebook

Francesco Sapienza says

Ahi ahi ahi ahi ahi. Che "libro" inutile, fa più male che bene.

Harrystuart says

Una bella sorpresa! Il primo libro Hanno tutti ragione non mi era piaciuto affatto. Questo libro invece ha un qualcosa che ti affascina, sarà forse il realismo, sarà la scrittura coinvolgente, ma non si riesce a smettere di leggere.

Ainhoa Rebolledo says

Empieza muy suave, incluso mal, y por eso no le doy las 5 estrellas del amor que pensé darle cuando lo terminé y es que el segundo y tercer tercio son una obra maestra, bueno, igual no tanto, pero sí un conjuntito de palabritas de esas que te acarician fuerte el corazón, el cerebro, los pulmones y todos esos elementos imprescindibles para seguir viviendo.

Sergio Monteavaro says

He de reconocer que todo lo que salga de la sensibilidad de Sorrentino me pone especialmente tontorrón. Y este libro (anterior cronológicamente hablando a "la Grande Bellezza") no iba a ser la excepción. En el encontraréis eso tan genuino y revelador a lo que siempre apunta y que es tan complicado de explicar. Una brújula para los más perdidos y los más esperanzados. Historias que atacan y defienden la cultura popular e indaga en lo que me atrevería a definir como "felicidad nostálgica". De ligera lectura...te dejará sorprendentemente reflexivo con ganas seguir viviendo esos momentos que te hacen querer seguir...un poco más fuerte.

Boris Limpopo says

Sorrentino, Paolo (2010). Hanno tutti ragione. Milano: Feltrinelli. 2010. ISBN 9788807018091. Pagine 319. 18,00 €

Sorrentino, Paolo (2012). Tony Pagoda e i suoi amici. Milano: Feltrinelli. 2012. ISBN 9788807018879. Pagine 159. 9,99 €

Di Paolo Sorrentino, prima del 21 marzo 2010, sapevo soltanto che era un regista apprezzato e sulla strada di diventare famoso. Avevo visto, per la verità, un solo suo film, che però mi era piaciuto molto, soprattutto per la l'interpretazione quasi perfetta di Toni Servillo: Le conseguenze dell'amore del 2004. Non avevo visto i

film successivi (L'amico di famiglia del 2006 e Il Divo del 2008), ma soprattutto non avevo visto il primo lungometraggio, L'uomo in più del 2001 (spiegherà tra un minuto perché è importante).

Poi ho visto la puntata del 21 marzo 2010 di Che tempo che fa, dove Paolo Sorrentino faceva pubblicità al suo primo romanzo. Al di là delle iperboli a profusione del solito Fabio Fazio, per il quale nulla è mai meno che straordinario, sono rimasto colpito dall'ironia sottilmente napoletana di questo Paolo Sorrentino, un quarantenne che dimostra più anni di quelli anagrafici, soprattutto per due guance da trombettista in disarmo.

Qui sotto vi faccio vedere un piccolo stralcio dell'intervista, ma se volete (ri)vederla tutta la trovate qui.

Tony Pagoda, il protagonista del romanzo, è un cantante melodico napoletano che si è ritirato dalle scene, vivendo per 18 anni nella giungla amazzonica, dopo un successo strepitoso che lo aveva portato a cantare davanti a Frank Sinatra al Met, ma anche dopo che la vita gli era crollata addosso. Il personaggio, con il nome di Tony Pisapia, era nato nel film L'uomo in più, dove era interpretato da Toni Servillo.

La vicenda, però, è ben poco importante. In realtà, l'interesse del libro è nel linguaggio e nello stile aforistico ed epigrammatico di Tony, che parla come un oracolo. Molta napoletanità, ma napoletanità moderna e non folcloristica.

Alla lunga, almeno a me. la cosa un po' stanca. È innegabile, però, che la voce di Sorrentino (o di Pagoda) sia una voce fresca e originale nel panorama delle patrie lettere.

Tony Pagoda e i suoi amici non è un romanzo, ma una raccolta di articoli/racconti già comparsi su periodici. Alcuni sono molto belli, ma non tutti sono allo stesso livello. Né sono al livello di Hanno tutti ragione.

Difficile scegliere citazioni da libri che, come ho detto, procedono per aforismi. Mi accorgo ora che di Hanno tutti ragione, che ho letto oltre 2 anni fa e nell'edizione cartacea, non mi ero appuntato nessun passo. Qualche sprazzo, invece, da Tony Pagoda e i suoi amici (il riferimento è come di consueto alle posizioni sul Kindle):

Lasciala perdere. Ti fa accumulare la merda nella testa con una tale lentezza che il giorno che capisci che vuoi divorziare avrai compiuto novantasei anni. [52]

Perché quando ti butti in vetrina finisci sempre a gennaio col cartello dei saldi bene in vista. E con i saldi è sempre la stessa storia. Finisci per pensare che era roba che valeva poco anche quando la vendevano a prezzo pieno. [192]

Ma il pubblico non glielo ha mai chiesto veramente, è una sua supposizione. Non può essere altrimenti, perché il pubblico non chiede mai niente. Il pubblico, cioè la gente, ci ha un sacco di cazzo propri a cui pensare e non ha proprio il tempo di mettersi a chiedere a quelli che vanno in televisione cosa devono fare. [213]

Ma pare che sia la modernità. Si cattura a brandelli. Di fretta. Un pezzo di film, la strofa di una canzoncina, poche righe di un articolo, niente per intero, le frasi tutte sconnesse, incomplete, tutti pronti a ciò che viene dopo, nella speranza che quel dopo sia più rilevante, invece è rilevante solo ciò che viene dopo ancora e così via, fino a essere depositati lentamente dentro una bara. [362]

Uno fa finta che il mondo era meglio prima, ma non è vero, è un alibi, eri tu che eri meglio prima. [1030]

Si diceva che Roma è morta. Questo è il motivo per cui, stringi stringi, è il posto migliore del mondo in cui vivere. Per sentirsi vivi, non bisogna forse ossessivamente relazionarsi alla morte? [1210]

Le decisioni rapide sono peculiarità dell’anziano moderno per ovvie ragioni: lo stringato tempo rimanente di vita. [1327]

La zoppicante scalata del costrutto, prima. [1783: degna di Hegel]

Abbiamo teso centinaia di agguati, tutti architettati dentro una comicità da dilettanti. Nient’altro, poiché professionismo e narcisismo coincidono. Sono degenerazioni dell’animo umano. Aberrazioni per chi ha riflettuto. Non noi. [1869: «professionismo e narcisismo coincidono», considerazione profondissima]

Vogliamo migliorare il mondo, creare più equità, si anela a che tutti stiano bene e non muoiano di fame negli angoli della sconcezza. Va bene. Ma perché? Perché una volta che hanno mangiato, tutti possano avere la possibilità di ridere. Il comunismo è una grossa risata collettiva. Tutti insieme. [1886]

Una volta chiese a Totò: “Come si trova a lavorare con Pasolini?” e Totò rispose: “Noi attori siamo come i tassisti. Andiamo dove vuole il cliente”. [2033]

Ma persino Sorrentino mi cade su un epocale... [2010]

Mario Giachino says

Un libretto facile da leggere e con qualche spunto interessante ma, sostanzialmente, un po' fine a sé stesso, scarso di contenuti e piuttosto un po'... voyeuristico. Racconti tipici, comunque, dell'autore ma senza la dimensione dei suoi film.

Andrea Lizdek says

Sorrentino is one of the best writer at the moment. He write so bright and in the same time so mysterious. This book is about love, friendships, family and about life. It is not nice story, but is honest.

Puella Sole says

Ova knjiga je ono što sam ja, u stvari, očekivala od Svi su u pravu, a moje očekivanje je potpuno bilo određeno Sorentinovim posljednjim filmovima. Od Svi su u pravu to nisam dobila u potpunosti, ali ovo je jedna absolutno divna pisana himna životu i ostavljanje traga o traženju ljestvica i tamo gdje na prvi pogled izgleda kao da je već prošla ili da nikad neće ni doći. Divota jedna!

Emanuela says

Ero perplessa perché pensavo che non si sarebbe ripetuta la magia di Hanno tutti ragione. Invece anche questo libro stupisce per la saggezza di Tony Pagoda che da vecchio, così come l'abbiamo lasciato nel precedente romanzo, incontra personaggi dello spettacolo mettendo a nudo le ipocrisie e i falsi miraggi della popolarità.

Un paio di eccezioni: la mamma, burlona, e l'amico Maurizio Ricci sul quale Sorrentino-Pagoda si diletta ad elucubrare oltre la saggezza, in viaggioni esistenziali estremi quasi incomprensibili sulla necessità della risata. Ma il messaggio alla fine è chiaro.

Ne è valsa la pena, avrei aspettato un prezzo più accessibile ma ho avuto la fortuna di comprarlo nell'unica giornata in cui era in offerta speciale! Ottimo tempismo ;)

Simone says

"Hanno tutti ragione" mi aveva strappato più di un sorriso. Le storie assurde ma ricche di piccole verità di Tony Pagoda, in una Napoli, ma soprattutto in un'Italia, che Sorrentino ha saputo rappresentare al meglio, in bilico fra un passato di folgorante bellezza e un presente di decadenza.

In questo sequel, nelle avventure del nostro cantante non ho trovato (quasi) nulla di tutto ciò, ma piuttosto un'insieme sciolto di situazioni e pensieri che non danno alcun senso di completezza.

Tanti, troppi pensieri sulla vita, sul significato della vecchiaia, del tempo che passa e tante altre belle parole, che non riescono ad incastrarsi nelle storie che si avvicendano fra le pagine del libro.

Il mio voto non deve confondere. Non un brutto libro, ma un libro inutile.

Rodolfo Fioribello says

Sbiaditissimo e inutile.

Vi says

E' un libro di una malinconia infinita. Certo Tony Pagoda qualche perla di saggezza la regala comunque ma non è più quello che abbiamo conosciuto in «Hanno tutti ragione».

GONZA says

Un libro che non é poi cosí divertente come vorrebbe essere, a tratti ripetitivo, ma sicuramente pieno di frasi lapidarie degne dei migliori status di facebook e di solito attribuite ad Enzo Paolo Turchi, Antonello Venditti, Silvan ed ultimo, ma non per questo meno importante, Tony Pagoda stesso.

Laura Testoni says

La bellezza del mago Silvan

Quando provo fascinazione per qualcosa voglio capire il perchè.

Allora, quando come altri 9 milioni di italiani ho visto il film La grande bellezza, ho capito che l'unica cosa che avevo trovato degna di nota non era la Roma fulgida della fotografia (che pure mi ricordava continuamente una interminabile passeggiata con un mentore per me straordinario); e nemmeno i dialoghi un po' stiracchiati, e nemmeno il grottesco, e nemmeno la maschera dell'attore protagonista; **quello che mi era parso buono era il fraseggio** della voce fuori campo: lento, solenne e rassegnato insieme, barocco di aggettivi e ricco di verità.

Ad esempio la frase "*La più consistente scoperta che ho fatto pochi giorni dopo aver compiuto sessantacinque anni è che non posso più perdere tempo a fare cose che non mi va di fare*" è diventata quasi un *meme* in rete. Un nervo scoperto collettivo quindi.

Veniamo al dunque. Si trattava di risentire ancora quella voce cinica e mite.

Dopo breve indagine ho capito che quella voce stava in questo libro ed era la voce di Tony Pagoda, che declinava continuamente una bellezza finalmente con la "b" minuscola e non con la "B" maiuscola, che nel titolo del film inganna, perchè ci autorizza ad associarla al clichè della Bellezza eterna di Roma, permettendo al film di essere un buon prodotto da esportazione.

Quella di Tony Pagoda, dicevo, è una bellezza inconsueta che si trova nello sfuggire alla volgarità atroce, e si annida nelle cose piccole, nelle dita del prestigiatore Silvan che a 90 anni sa fare bene il suo mestiere artigianale di mago e non smette di farci meravigliare.

Miguel says

[...] «No, abrí la papelería porque me gustan los inicios. Septiembre es mi bunga bunga. Hijos y madres llegan aquí, rutilantes, comienza la aventura del colegio. Escogen por primera vez, bolis y rotuladores, así que creen que escogen el futuro. Y luego se sabe cómo acaba. Por eso, los principios, Pagoda, solo los principios tienen sentido. El resto es mierda inconclusa, es decir, sin conclusión».

[...] Él se recluye, elegante como un diplomático, de la mañana a la noche en un sótano de su casa [...] Sobre su cabeza, el mundo está muriendo, pero a él le trae sin cuidado, ha entendido por fin cómo lograr que un piano vuele y cree que cuando muestre esta novedad al mundo, el mundo recobrará el juicio.

